

Un annuncio, qualche timore, un bagliore, un coinvolgente trasporto ed ecco che la comunità di Castel San Vincenzo, paesino montano della provincia di Isernia, si stringe intorno ad un gruppo di donne e al Parroco per la prima rappresentazione del Presepe Vivente.

L'inverno da queste parti è lungo e freddo, ma la popolazione non si è affatto persa d'animo e con grande entusiasmo ha provveduto ad allestire gli spazi scenici (vicoli, piazzette, e cantine), a ricostruire stalle, lavatoi, filande lungo le stradine, a cucire i vestiti, a scovare antiche ricette per cucinare "come si faceva una volta", al fine di creare un momento di forte aggregazione sociale e riportare un po' di vita vissuta negli angoli più nascosti e antichi del paese.

La rappresentazione si è svolta lungo le vie, nei vicoli e nelle piazze di uno degli angoli più antichi e suggestivi del borgo; qui donne, uomini, bambini e anziani in costumi d'epoca e nella pratica di antichi mestieri: lavoro dei campi, cura del bestiame, lavoro nelle botteghe, cura della casa e preparazione dei pasti, hanno atteso e celebrato la nascita del Signore.

La manifestazione si è svolta in tre giorni 26 dicembre - 01 e 06 Gennaio. La rappresentazione del Presepio si è aperta con l'arrivo di San Giuseppe e di Maria che in groppa ad un somaro hanno percorso tutto il borgo, è continuata, poi, con la rappresentazione di scene di vita, con il crescere dello stupore per quanto accaduto e si è conclusa con la venuta, in sella a fieri cavalli, dei tre Principi d'Oriente.

Passeggiando lungo le vie irte e suggestive del borgo si potevano scorgere: arrotini, falegnami, sarti, calzolai, barbieri, giovani donne impegnate nella preparazione di pane, focacce e formaggi, o nella cottura di castagne e dolci e, infine, nella lavorazione della lana e dei tessuti.

L'aria fredda e pungente è stata riscaldata dal suono delle zampogne e dalle ciarle di bambini che cantavano la venuta del Signore; il maestoso fuoco nella piazza principale, davanti la grotta, ha offerto conforto ai numerosi visitatori.

Un momento solenne che ha visto l'intera comunità stringersi intorno al piccolo Alessandro, protagonista incontrastato ( nelle vesti di Gesù Bambino non ha risparmiato sorrisi a quanti andavo ad omaggiarlo) che, testimone di speranza e pace, ha inondato il borgo di luce e amore.